



PRENDINOTA

di domenica 05 luglio 2026

domenica 05 luglio 6^a domenica dopo Pentecoste

lunedì 06 luglio santa Maria Goretti – martire – 1890-1902

h 08:00 Oratorio Estivo 5^a settimana (termina alle h 18:00) (al SV)

martedì 07 luglio

h 08:00 Oratorio Estivo (uscita in piscina – Aquatica Park) (al SV)

mercoledì 08 luglio santi Aquila e Priscilla – sposi collaboratori dell'apostolo Paolo

h 08:00 Oratorio Estivo (termina alle h 18:00) (al SV)

giovedì 09 luglio santi martiri cinesi del XIX sec.

h 08:00 Oratorio Estivo (gita a ONDALAND – VICOLUNGO (NO)) (al SV)

h 10:00 apre la Bottega Solidale (al SV)

venerdì 10 luglio

h 08:00 Oratorio Estivo (termina alle h 18:00) (al SV)

sabato 11 luglio san Benedetto – abate – patrono d'Europa - sec. V-VI

domenica 12 luglio 7^a domenica dopo Pentecoste

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI DELL'EUCARISTIA NEL MESE di LUGLIO

A SANTA MARIA ALLA FONTANA

Prefestivo h 18:00
Festivo h 11:00 + h 18:00
Feriale h 18:00

AL SACRO VOLTO

Prefestivo h 18:00
Festivo h 10:00
Feriale h 08:00





Come capita ogni anno, nel mese di luglio il papa sospende l'udienza generale del mercoledì in piazza san Pietro, di conseguenza non tiene la catechesi che di solito viene trascritta qui. È una buona occasione per dare notizia della proposta pastorale del nostro arcivescovo per il prossimo anno pastorale.

«Essere oggi la Chiesa di sant'Ambrogio, essere ambrosiani in questo terzo millennio, significa proprio vivere la profezia sociale, perché molto cristiana e teologale, di essere un popolo che costruisce la propria identità non tanto tracciando confini, non creando isole artificiali di normalità, utili per etichettare in modo difensivo e offensivo tutto ciò che è diverso come patologico, quanto piuttosto costruendo piazze, luoghi di incontro, di confronto e di dialogo, dove crescere insieme, spazi che trasformano i tanti individui, singoli e soli, in una comunità guidata dallo Spirito nel nome di Gesù Cristo». Lo sostiene l'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, nella Proposta pastorale per il 2026-2027 dal titolo **«Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?»**. **Lo stile sinodale per la missione di irradiare la gioia cristiana.**

Una riflessione che pone all'attenzione delle comunità cristiane il tema della sinodalità, decisivo per una Chiesa aperta, coraggiosa, consapevole, che sappia osare per essere missionaria sulle strade del mondo.

UN INVITO ALLA GIOIA DI DIO

Il titolo scelto dall'Arcivescovo fa riferimento alla vicenda dell'Innominato nei Promessi sposi di Alessandro Manzoni.

«Il festoso suono delle campane di Chiuso che si diffonde fino al tetro castello dell'Innominato potrebbe essere un'immagine suggestiva per parlare della missione della Chiesa nel nostro tempo e nel nostro territorio. La Chiesa è un popolo che si raduna, è convocato da una promessa di gioia, di benedizione, di sapienza. La gioia, la festa del popolo diventa suono festoso che raggiunge tutte le case, tutte le storie e tutte le inquietudini e le angosce. Così vorremmo essere: un invito alla gioia di Dio».

Per Delpini «è questo il momento di recepire e praticare come stile ordinario quanto lo Spirito ha detto alle Chiese. La pratica della sinodalità, finalmente sottratta alla ripetizione ossessiva del concetto e della teoria, è la possibilità e la responsabilità di elaborare una “profezia critica”».

Cari fratelli e sorelle, attingiamo con fede a questa fonte di vita divina e lasciamoci trasformare dal mistero che celebriamo.

APPLICARE LO STILE SINODALE

L’Arcivescovo non nega le difficoltà di questo cammino. «Devo riconoscere che tutto il percorso avviato per impulso determinante di papa Francesco e accolto con entusiasmo in molte parti del popolo cristiano è stato anche segnato da fatica e da evidenti problematiche. La produzione di una pluralità di documenti corposi che si devono tener presenti contemporaneamente, la ripetizione di insistenze che la prassi spesso mortifica, atteggiamenti di scetticismo in alcune parti del clero hanno contribuito a creare un clima di stanchezza».

Tuttavia, «questo è il momento per ringraziare tutti coloro che con convinzione e dedizione hanno contribuito all’immenso lavoro compiuto. Questo è il tempo di applicare con quotidiana disciplina, convinzione e attenzione lo stile sinodale. Lo esige, mi pare, l’urgenza della missione, la priorità del Vangelo, come dice papa Leone».

Quali sono le vie della missione individuate dall’Arcivescovo? «Le nostre comunità in molti modi irradiano la gioia e con operosa carità agiscono secondo i sentimenti di Gesù. Gesù è sempre con noi, anche se i rapporti con il contesto in cui i cristiani vivono non sono sempre favorevoli e accoglienti».

COMUNITÀ DALLE PORTE APERTE

Delpini sottolinea la presenza di comunità cristiane dalle porte aperte, «presenti in modo capillare nel territorio diocesano, in una prossimità al quotidiano della gente, sono porte aperte perché molti possano entrare. Le relazioni che si stabiliscono sono vie della missione. Tutti i fedeli sono chiamati a praticare una cura per le relazioni, tutti hanno una mano da stringere, un volto per sorridere, una parola da condividere. La celebrazione delle esequie, la richiesta del battesimo per i bambini, l’iscrizione al percorso di iniziazione cristiana, la decisione di celebrare il matrimonio cristiano rendono possibili incontri che diventano amicizie, fraternità di persone che camminano insieme verso il Signore. Nessuno deve disprezzare questi piccoli del Regno, nessuno può misurare la fede degli altri. Per tutti ci deve essere un sorriso accogliente e un invito a conversione».

continua sul prossimo PRENDINOTA

